



Accoglienza e orientamento degli studenti e delle loro famiglie

Nella mia scuola...	Si	No, ma è stato programmato	No, ma sarebbe necessario	No, e non lo ritengo necessario
Esiste un programma pianificato di accoglienza e orientamento per gli studenti stranieri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Esiste un programma pianificato di accoglienza e orientamento per le famiglie degli studenti stranieri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
C'è un gruppo responsabile dell'accoglienza e dell'orientamento	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Un membro del gruppo accoglie le famiglie quando arrivano a scuola per un colloquio privato	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sono disponibili materiali di orientamento nelle varie lingue di immigrazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Sono disponibili mediatori linguistici e culturali per l'interpretariato e la traduzione dei documenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Indicazioni, avvisi e cartelli multilingue accolgono e orientano gli stranieri all'interno della struttura scolastica	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Il corpo insegnante incoraggia il mantenimento della lingua d'origine (lingua della famiglia)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Esiste un programma per il mantenimento delle lingue d'origine nella scuola o in un ente esterno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
L'inserimento degli studenti all'interno della classe viene valutato successivamente all'iscrizione ed eventualmente rivisto	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
I genitori ricevono informazioni riguardo ai corsi di lingua italiana per adulti disponibili sul territorio	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
I nuovi arrivati ricevono un pacchetto di informazioni nella propria lingua madre o in quella di scolarizzazione	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ci sono fondi o finanziamenti per gli studenti stranieri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



Valutazione iniziale e inserimento in classe degli alunni stranieri

Nella mia scuola...	Si	No, ma è stato pro-grammato	No, ma sarebbe necessario	No, e non lo ritengo necessario
Esiste una procedura di valutazione delle competenze linguistiche ed extra-linguistiche che viene applicata all'arrivo di ogni nuovo alunno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Viene svolto un colloquio iniziale con la famiglia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Per il colloquio sono disponibili interpreti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Viene svolta una valutazione iniziale della competenza dei nuovi arrivati anche nella lingua d'origine	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
La valutazione delle competenze scolastiche pregresse viene svolta nella lingua d'origine degli alunni	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ci si assicura che tale valutazione venga svolta facendo uso di compiti ed esercizi che sono familiari all'alunno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
La valutazione della competenza linguistica in italiano comprende tutte e cinque le abilità (ascolto, parlato, interazione, lettura e scrittura)	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
La valutazione della competenza linguistica in italiano viene svolta utilizzando criteri pertinenti all'apprendimento della L2 e non alla L1	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Si fa uso di un portfolio linguistico (secondo il modello del Consiglio d'Europa) per ciascuno studente sin dal momento del suo arrivo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
La valutazione degli studenti con possibili deficit o problemi di apprendimento viene svolta con l'assistenza di un operatore bilingue	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Il progresso scolastico di ciascun alunno viene monitorato con regolarità	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



Misure di supporto per l'acquisizione dell'italiano seconda lingua

Nella mia scuola...	Sì	No, ma è stato programmato	No, ma sarebbe necessario	No, e non lo ritengo necessario
Tutti gli studenti stranieri sono inseriti all'interno di un programma di supporto per l'apprendimento della lingua italiana	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tutti gli studenti stranieri sono inseriti all'interno di un programma di supporto per lo sviluppo delle loro competenze scolastiche che si svolge in parallelo all'apprendimento della lingua italiana	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Il sostegno per gli stranieri è disponibile a lungo termine	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Le conoscenze linguistiche pregresse degli studenti stranieri (lingua d'origine, eventuali altre lingue) sono valutate in modo positivo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Tutti gli insegnanti prendono in considerazione i bisogni di apprendimento degli studenti stranieri nella loro programmazione scolastica di classe	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



Valutazione delle conoscenze ed abilità scolastiche

Nella mia scuola...	Sì	No, ma è stato programmato	No, ma sarebbe necessario	No, e non lo ritengo necessario
Vengono utilizzati strumenti di valutazione alternativa (e che non facciano uso esclusivo della lingua italiana) per aiutare gli studenti stranieri a dimostrare ciò che hanno appreso	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Viene fatto uso del portfolio per tenere traccia del progresso di apprendimento degli studenti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ai nuovi arrivati non viene fatta pressione di dimostrare ciò che hanno imparato finché non si sentono pronti di farlo	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Gli alunni hanno la possibilità di dimostrare ciò che sanno anche attraverso l'uso della lingua madre	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



Attività:

Raccogliete le informazioni necessarie per rispondere alle seguenti domande:

1. Qual è il numero totale di alunni stranieri nel vostro plesso?

E nel vostro Circolo o Istituto Comprensivo?

2. Qual è il numero totale di alunni che necessitano di supporto linguistico perché non italofoeni (compresi quelli non classificati come "stranieri")?

3. Descrivete l'organizzazione dell'accoglienza all'interno della scuola (le fasi dell'accoglienza: dall'iscrizione al colloquio con i genitori, al questionario alunni, alla "settimana di valutazione", alla scelta della classe di inserimento, ecc.)

4. Descrivete l'organizzazione del supporto didattico agli alunni non italofoeni all'interno del vostro plesso (e/o Circolo o Istituto)
 (QUANDO: periodi intensivi prima o durante l'a.s., in orario extra-scolastico, in orario di scuola;
 CHI: alfabetizzatori e facilitatori esterni, mediatori, volontari, insegnanti interni;
 DOVE: in compresenza, in classe, fuori dalla classe, in un laboratorio linguistico;
 QUANTO: numero delle ore e periodo di tempo).



Modalità organizzativa	Chi	Quante ore	Quando	Vantaggi	Possibili svantaggi
Interna	Insegnante di lingua straniera	Alcune ore settimanali	in orario scolastico	<ul style="list-style-type: none"> risorsa disponibile formazione glottodidattica 	sporadicità degli interventi
Interna	Insegnante di sostegno	Alcune ore settimanali	in orario scolastico	risorsa disponibile	<ul style="list-style-type: none"> sporadicità degli interventi nessuna formazione specifica rischio di identificazione fra handicap e immigrazione
Interna	Insegnante di classe	<ul style="list-style-type: none"> ore in compresenza ore straordinarie ecc. 	in orario scolastico	<ul style="list-style-type: none"> risorsa disponibile maggiore conoscenza degli alunni 	<ul style="list-style-type: none"> manca di un progetto specifico misura tampone
Interna	Insegnante distaccato su progetto specifico	L'intero orario di cattedra	in orario scolastico o extra-scolastico	<ul style="list-style-type: none"> risorsa mirata possibilità di organizzare per gruppi intervento continuativo 	rischio di delega da parte degli insegnanti di classe
Esterna	Facilitatori linguistici	alcune ore settimanali	in orario scolastico o extra-scolastico	<ul style="list-style-type: none"> risorsa disponibile possibile formazione glottodidattica 	rischio di delega da parte degli insegnanti di classe
Esterna	volontari	alcune ore settimanali	in orario scolastico o extra-scolastico	risorsa disponibile	<ul style="list-style-type: none"> probabile assenza di formazione specifica glottodidattica sporadicità degli interventi
Esterna	mediatori culturali (stranieri)	alcune ore settimanali	in orario scolastico o extra-scolastico	<ul style="list-style-type: none"> possibilità di rilevare le competenze in L1 valorizzazione della L1 e della cultura di origine 	<ul style="list-style-type: none"> probabile assenza di formazione specifica glottodidattica manca di chiarezza sugli obiettivi dell'intervento



Modalità organizzativa	Chi	Quando	Vantaggi	Possibili svantaggi



scheda 2a Attività

Prima di procedere alla visione del video, vi invitiamo a leggere e commentare alcune frasi, realmente pronunciate da insegnanti, per stimolare una riflessione sul ruolo della lingua materna e delle conoscenze pregresse nell'apprendimento dell'italiano L2.

Alcuni insegnanti hanno detto...

“Ma a casa parla solo arabo (cinese, albanese..)”

L'ho sentito dire Sono d'accordo

L'ho detto Non sono d'accordo

Perché

“Se ci fosse almeno un fratello in casa che parla italiano con lui...!”

L'ho sentito dire Sono d'accordo

L'ho detto Non sono d'accordo

Perché

“Guarda, scrive in sanscrito!”

L'ho sentito dire Sono d'accordo

L'ho detto Non sono d'accordo

Perché

“Abbiamo pensato di bocciarlo perché non sa l'italiano, così ha più tempo per impararlo”

L'ho sentito dire Sono d'accordo

L'ho detto Non sono d'accordo

Perché

“È arrivato un bambino straniero nuovo, non sa niente”

L'ho sentito dire Sono d'accordo

L'ho detto Non sono d'accordo

Perché

“Non gli facciamo fare inglese/francese perché prima deve imparare l'italiano”

L'ho sentito dire Sono d'accordo

L'ho detto Non sono d'accordo

Perché


scheda
2b
Attività

A. Osservate questo breve testo scritto da una studentessa di nazionalità indiana di 13 anni, in Italia da circa due mesi.

Fate una prima valutazione.

MI CAME SHOBHA

~~MI~~ 10 13 anni

MI PAPACANE~~SAK~~ CHIAUHAN

MAE MAMA SE CAME SANITARI

~~MI~~ 10 SURALA = Aschana



scheda 2c

Attività

B. Ora osservate i testi prodotti dalla stessa studentessa in hindi e inglese.

Ritenete che queste due ultime produzioni vi siano utili per approfondire la vostra valutazione? In che modo? Dovete rivedere alcune prime impressioni o considerazioni?

मेरा नाम शोभा है

मैं तेरह साल कि हूँ

मेरे पापा का नाम अस के चंद्र है

मेरी माँ का नाम सावत्री चंद्र है,

मेरी बहन का नाम अर्चना है

My ~~ma~~ Name is Shobha Chauhan.

I am 13 years old.

My father Name is SK Chauhan



scheda Attività

2d

Provate ora ad osservare i due documenti presentati di seguito. Si tratta di due ragazzi arabofoni, uno in Italia da una settimana e l'altro da un mese.

- Quali informazioni riuscite a ricavare da questi brevi testi? (scolarizzazione pregressa, apporti di altre lingue,...)
- Come pensate di completare la valutazione in modo da stabilire un percorso d'inserimento il più possibile adeguato?
- Confrontate le parti in italiano dei due testi: quali differenze notate nell'organizzazione dello spazio nel foglio, nella grafia, nell'uso della punteggiatura? Che implicazioni possiamo trarre per la didattica?

1

io mi ^{CHIAMA} ~~chiamo~~ Haytham Alti a Kowidjo le VIA VALDE sette n° 1 a beto la mia famiglia ~~sono~~ ~~per~~ la 2 mia fratello est la mamma est papa est l'amic est la madre de padre est aliti la terzaiane e la qe.

أنا اسمي هيثم أمكني فاميلت أمكن مع أهل أمكني و أمي و أبوي و أماني من الامم قايي أفري في كل مرة انها شرن ماري و ...

2

io mi chiamo Ezzek. io Kowidjo. A destra 15 A mini A Bitter A masek.

أنا اسمي طارق اغيش في تونس اميش في اجنوب حيث الارض تكون شقة حراء. منزلي الذي اميش فيه واسم ابي فيه الارانب الكيفة. والله ما جرة ابي ايجان.



Attività

Come vi informate sulla realtà linguistica e culturale degli alunni stranieri?

Con...	Si, spesso	Solo qualche volta	Non ancora, ma ci piacerebbe	No, non ne vediamo l'utilità
Dizionari bilingui	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Dizionari monolingui in L1	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Enciclopedie, atlanti ecc	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Intervistare l'alunno	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Intervistare la famiglia	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Ricorrere ai mediatori	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Letture e conservazione di articoli di giornale sui Paesi di origine	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Laboratori interculturali	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Rappresentanti delle comunità di stranieri	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Lezioni di esperti	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Internet	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Saggi specialistici	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
Narrativa dei paesi di origine	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>



Data di compilazione della scheda:	A cura di:	
Classe di inserimento:		
Nome dell'alunno/a:	Sesso:	
Paese di provenienza:	Città:	Regione:
Data di nascita:	In Italia dal:	
Iscritto/a nella scuola italiana da:		
Religione della famiglia:		
Lingua ufficiale del Paese di provenienza:		
Scolarizzazione dei genitori:		
Indirizzo attuale (situazione abitativa):		
Lingue utilizzate - compresi eventuali dialetti locali privi di scrittura (annotare per ciascuna lingua se si tratta di una conoscenza attiva o passiva, dove e da chi viene utilizzata):		
Percorso scolastico precedente (comprendendo anche eventuale percorso svolto in Italia, indicare le date):		
Notizie rilevanti sul sistema scolastico del Paese di origine:		
L'alunno è andato incontro ad interruzioni nel percorso scolastico? Quali sono i motivi della scelta della classe e della sezione di inserimento:		
Nome ed età dei fratelli e delle sorelle e loro curriculum scolastico:		

Quali sono i documenti disponibili in italiano o rilasciati nel paese d'origine o dal consolato?

Indicare le prove svolte e gli strumenti di osservazione utilizzati per la rilevazione delle competenze in L2 e scolastiche:

Descrivere in maniera approfondita il livello di competenza della lingua italiana orale:

Descrivere in maniera approfondita il livello di competenza della lingua italiana scritta:

Indicare le competenze scolastiche, indipendenti dalla conoscenza dell'italiano L2 (ad es. sa svolgere le quattro operazioni, sa orientarsi sulla carta geografica, sa orientarsi all'interno delle macro-sequenze storiche, ecc.):



scheda
2g

Proposta di analisi dei testi della scheda 2d

A. Dai testi si vede che i due studenti sono stati scolarizzati per diversi anni e conoscono almeno due alfabeti, quello arabo e quello latino; di quest'ultimo, sanno usare il corsivo con fluenza, una fluenza grafica che appare parimenti evidente nelle parti scritte in arabo, anche a chi non conosce questa lingua. L'interlingua italiana mostra evidenti tracce del francese, lingua evidentemente conosciuta dai due apprendenti: nel testo 2, ad esempio, si noti la grafia di *tounizino*, o nel testo 1 quella di parole come *Rovedjo* (in italiano *Rioveggio*), *famella, est* (per dire *e*), o l'ultima espressione, *terozziane etage* (fr. *troisième étage*, il terzo piano).

B. Entrambi i testi mostrano un controllo parziale delle convenzioni del mezzo scritto: nel testo 2 ogni frase si conclude con un punto, anche se solo le lettere 'A' sono maiuscole, mentre le altre frasi iniziano con una 'i' minuscola. Il testo 1 non presenta affatto segni di punteggiatura; la grafia appare inoltre più incerta. Probabilmente l'autore di quest'ultimo elaborato ha un maggiore bisogno di sviluppare alcune abilità fondamentali legate all'alfabetizzazione, che appaiono invece un po' più solide nello studente del testo 2.

C. Un primo modo per completare la valutazione è naturalmente chiedere di scrivere di più, per avere un campione più rappresentativo. A ciò va affiancata la valutazione dell'interlingua orale, seguendo le procedure esposte nel prossimo capitolo: è fondamentale infatti distinguere il livello di conoscenza della lingua italiana dalle competenze di alfabetizzazione e dalla scolarizzazione in generale.

Il quadro può essere completato chiedendo anche di pronunciare e scrivere alcune frasi in francese, per valutare, anche solo approssimativamente, la padronanza di tale lingua: se anche non la conosciamo, potremo comunque giudicare la fluenza, la sicurezza con cui si esprimono i nostri studenti. E poi, facciamo anche noi qualche sforzo per cercare di capire il francese, dato che i nostri studenti ne stanno facendo di ben maggiori per capire l'italiano! Accertato il livello di conoscenza del francese, questo potrà costituire una base per interventi didattici che sfruttino, in positivo, la parentela tra le due lingue, e, in negativo, che anticipino possibili aree di difficoltà dovute all'interferenza, benché queste siano minime rispetto ai grandi vantaggi prodotti dalla conoscenza di una lingua indoeuropea e per di più neolatina.

Infine, con l'aiuto di un mediatore linguistico-culturale, potremo valutare anche la competenza in arabo. A partire da questi brevi testi, e da altri, potremo informarci sulle capacità di scrittura in tale lingua, sulla padronanza della varietà standard (quasi tutti gli arabofoni imparano la varietà standard a scuola, mentre a casa parlano un dialetto), e naturalmente sul percorso scolastico pregresso, attraverso un'intervista mirata come quella proposta in questo capitolo alla scheda 2f.


scheda
3a
Li Li, cinese, in Italia da due mesi

[Li Li racconta una breve storia per immagini: un bambino e il suo papà pescano un pesce nel lago e lo portano a casa. Il papà sta per ucciderlo ma il bambino inizia a piangere. Tornano allora al lago e vi liberano il pesce]

Una bambino e e lui papà vado a lago prendi pesce. Loro anda- andiamo andar andàno andàno casa. Papà (uomo) mangiar- mangiato pesce. Quello bambino ... loro loro va viado vanno vano la lago il lago. Il lago meno, meno il pesce in lago.

Florence, ghanese, in Italia da un anno

[Florence risponde alla domanda 'ti ricordi un argomento di scienze che studiavate in Ghana?']

Scienze? (eamo) studiato erba come erba come quando c'è autunno come fai albero diventa tutto cade tutto giù perché è autunno. Quando c'è estate diventa tutto caldo fre- non c'è flesco non c'è aria per dormire bene.

Ma però in Ghana il nostro tempo c'è piove e caldo come qui ma però non c'è neve in Ghana allora non c'è non facciamo troppo freddo. (Insomma) piove che non facciamo freddo. E quando io quando c'è quando sta piovendo io sempre va fuori fa la doccia. Che vado vado in giro. Che mi- che mi piace che quando c'è sta piovendo faccio un giro.

Sì quando io la sette nove anni. ma quando io ho la dieci anni mica fatto questa cosa più. E in Ghana abbiamo uno frutto che si chiama mango. Mango che è un albero frutt che noi mangiamo. Quando sta piovendo con vento noi dici "no, prendo io! no, prendo io! no, prendo io! no prendi questo. No no". E poi ti dà un pugno ti ti fa male. E allora così io stai fermo quando c'è un quando uno caduto giù io corro subito prendilo, così nessuno prendi. È una buono frutto ma qui non c'è. Allora non m-piace.

Teresa, ghanese, in Italia da diversi anni

Io mi chiamo Teresa e ho nove anni. Vengo dal Ghana. Sono nata il 27 gennaio 1993. E mi diverto qui in Italia. Eh, non sono nata in Ghana però sono ghanes(a). Sono nata in Israele, che in Israele- adesso sono andata via da lì perché litigavano, c'erano tante guerre, così. Però mi divertivo in Israele. Cioè io mi diverto qui in Italia coi miei compagni, di tutto. Io vorrei stare qua per sempre, perché per me qui è un paradiso. Mi piace star qua e divertirmi. Anche dei giochi che mi piacciono pallavolo, basket. Però basket dicono sempre che è da uomini allora non mi fanno giocare. Ah beh però delle volte ho imparato a giocare allora mi diverto lo stesso quando mi fanno giocare. Oppure delle volte gioco da sola, faccio dei canestri perché io mi alleno anche da sola a farli.


**scheda
3b**

Competenza comunicativa FLUENZA ED EFFICACIA COMUNICATIVA	Competenza linguistica SISTEMA NOMINALE	SISTEMA VERBALE	SINTASSI	LESSICO
	Morfologia nome e aggettivo	Coniugazione del verbo	Formule	Varietà, ricchezza
	Costruzione dei sintagmi nominali	Tempi, aspetti e modi del verbo	Ordine delle parole in diversi tipi di costruzioni	Strategie comunicative
	Pronomi			



Un testo scritto da Ivan, ragazzo kosovaro.

PRIMI PUNTI:

IL PRIMO GIORNO SONO VENUTO IN ITALIA A LECE È POI SONO VENUTO A BOLGONA POI SONO ANDATO IN GEMANIA POI SONO ANDATO A BARI DOPO BARI BRINDISI A ROMA DOPO SIAMO ANDATI A LECE POI CI ANO PORTATO A CARITAS CI ANNO DATO I VESTITI PERCHE NOI ERAVAMO TUTTI ACQUA I VESTITI IO CQUANDO ERO IN MIO PAESE ANDAVO A SCUOLA É STUDIAVO ALBANESE SE NON SAPEVO A SCRIVERE MI DAVANO LE BOTE È MI DICEVANO CHE NON STUDI E SOLO FAHI I GIRI POI MI DICEVANO CHE GIOCO CON LA PALA TUTTO LA GIORNATA METE IO STUDIAVO LORO DICEVANO VI PREPARATE I ZANI PER FAVORE PERCHE A DESO CI METTONO LE BOMBE IN SCUOLA NOI DICEVAMO TOVE SIETE PADRE É MADRE IO VI PRNDO É VI PORTO IN TUA CASA CQUAND ANDAVAMO IN SCUOLA SI ROMPEVANO LE PALE LORO CI DICEVANO VOI AVETE PAURA NOI SI CHE ABIAMO PAURA CERTO MA VOI NON AVETE PAURA NOI NON SAPIAMO COSA ÉRA LA GUERRA? MAMMA CIAO

KOSOVO

PAESE MIO

TUTTO TUTTO SAPIAMO



Competenza comunicativa FLUENZA ED EFFICACIA COMUNICATIVA	CONVENZIONI SPECIFICHE LINGUA SCRITTA	Competenza linguistica SISTEMA NOMINALE	SISTEMA VERBALE	SINTASSI	LESSICO
		Morfologia del nome e aggettivo	Coniugazione del verbo		
		Costruzioni del sintagma nominale	Tempi e modi		
		Pronomi			



scheda Lili, interlingua iniziale

3e

FLUENZA ED EFFICACIA COMUNICATIVA	SISTEMA NOMINALE	SISTEMA VERBALE	SINTASSI	LESSICO
<p>Fluenza Scarsa: molte esitazioni, pause, autocorrezioni; eloquio molto rallentato.</p> <p>Efficacia comunicativa Resa essenziale della storia, ma il discorso dipende fortemente dal contesto (descrizione di una vignetta).</p>	<p>Morfologia nome e aggettivo I nomi usati sono tutti correttamente al singolare; difficile però valutare se ciò sia una forma di flessione o se i nomi siano recuperati nell'unica forma in cui sono stati memorizzati.</p> <p>Costruzione dei sintagmi nominali Uso quasi sistematico degli articoli.</p> <p>Pronomi Pronomi personali: <i>lui, loro</i>. Un pronome dimostrativo: <i>quello</i>.</p>	<p>Coniugazione del verbo Espressione della temporalità tramite varie desinenze del pres. indicativo: <i>-o, -a, -i, -mo, -no</i>, seppur con numerose esitazioni e autocorrezioni.</p> <p>Tempi, aspetti e modi del verbo Un participio passato <i>mangiato</i> come variante del pres.ind.</p>	<p>Formule Nessuna</p> <p>Ordine delle parole in diversi tipi di costruzioni Tutte le frasi tranne l'ultima sono Sogg-V-Ogg. L'ultima frase sembrerebbe interpretabile come: (<i>arrivati al lago</i>), <i>mettono il pesce nel lago</i>.</p>	<p>Varietà, ricchezza Appropriato all'argomento, ma minimo: usa solo 5 sostantivi e 3 verbi.</p> <p>Strategie comunicative Nessuna. Notare la lunga esitazione dopo <i>quello bambina</i>, evidentemente Li Li sta cercando una parola come <i>piangere</i>, o qualche formula alternativa, ma non riesce e abbandona la frase.</p>



Florence, interlingua intermedia

FLUENZA ED EFFICACIA COMUNICATIVA	SISTEMA NOMINALE	SISTEMA VERBALE	SINTASSI	LESSICO
<p>Fluenza Buona fluenza con poche esitazioni e autocorrezioni, anche se spesso è basata su formule fisse</p>	<p>Morfologia nome e aggettivo Tutti i nomi sono al singolare e non è possibile trarre conclusioni sulla capacità di flessione nominale.</p> <p>Costruzione dei sintagmi nominali Fenomeni di accordo tra nomi e aggettivi (<i>una buono frutto</i>). Incertezze nell'uso degli articoli, con sovraestensione di <i>la</i> (<i>ho la dieci anni</i>).</p> <p>Pronomi Pronomi personali: <i>io, noi</i>. Notare anche alcuni pronomi atoni come <i>ti</i> impersonale (<i>ti dà un pugno, ti fa male</i>) e <i>lo</i> (<i>prendilo</i>). Notare anche l'indefinito <i>nessuno</i>.</p>	<p>Coniugazione del verbo Varietà morfologica nell'uso del presente indicativo (verbi <i>andare, fare</i>) anche se con diverse incertezze.</p> <p>Tempi, aspetti e modi del verbo Participio passato opposto al presente: <i>studiato, fatto, caduto</i>; nessun uso di ausiliari. Comparsa del gerundio: <i>sta piovendo</i>.</p>	<p>Formule Uso di formule ricorrenti (<i>C'è, mi piace</i>). Notare uso e sovrauso di <i>c'è</i> in molti contesti temporali, esistenziali (<i>c'è autunno, c'è sta piovendo, c'è caldo</i>)</p> <p>Ordine delle parole in diversi tipi di costruzioni Mostra capacità di organizzare gli enunciati in vari modi. Usa alcune frasi complesse: - proposizione causale introdotta da <i>perché</i>; - proposizione finale introdotta da <i>per</i>; - temporale introdotta da <i>quando</i>; - relativa: <i>...mango che è un albero che noi mangiamo...</i></p> <p>Oltre a <i>non</i> e <i>no</i>, troviamo anche <i>mica</i>, una forma di negazione colloquiale di livello avanzato.</p>	<p>Varietà, ricchezza Buona varietà lessicale, con termini specifici legati a fenomeni meteorologici e alla natura. Numerosi avverbi.</p> <p>Strategie comunicative Nessuna strategia di compensazione lessicale</p>



FLUENZA ED EFFICACIA COMUNICATIVA	SISTEMA NOMINALE	SISTEMA VERBALE	SINTASSI	LESSICO
<p>Fluenza A parte qualche esitazione, è molto fluente e assume l'accento della varietà regionale emiliana, usando anche formule idiomatiche.</p> <p>Efficacia comunicativa La bambina si esprime in modo vivace e coinvolgente. Riesce a formulare i concetti con chiarezza ed efficacia.</p>	<p>Morfologia nome e aggettivo Flessione del nome corretta per genere e numero, anche per termini meno comuni come <i>canestri, guerre</i>, o irregolari come <i>uomini</i>. Notare la sovraestensione di <i>-a</i> in <i>ghanesa</i>, unico errore morfologico.</p> <p>Costruzione dei sintagmi nominali Accordo in diversi tipi di sintagmi, come <i>tante guerre, coi miei compagni</i>.</p> <p>Pronomi Pronomi personali, <i>mi</i> riflessivo, <i>li</i> clitico (<i>farli</i>).</p>	<p>Coniugazione del verbo Uso corretto delle forme del presente ma anche di imperfetto (<i>litigavano</i>), passato prossimo con alternanza degli ausiliari <i>essere/avere</i> (<i>ho imparato, sono nata</i>), condizionale (<i>io vorrei</i>), verbi riflessivi (<i>mi alleno, mi diverto</i>), costruzioni esistenziali (<i>ci sono</i>).</p> <p>Tempi, aspetti e modi del verbo Scelta appropriata degli aspetti verbali: notare ad esempio l'alternanza passato prossimo - imperfetto in <i>sono nata, sono andata, litigavano, c'erano guerre</i>.</p>	<p>Formule Notare formule idiomatiche tipiche del parlato spontaneo italiano-emiliano: <i>di tutto, cioè, così</i>. Cfr. anche <i>delle volte, mi diverto lo stesso</i> e simili espressioni colloquiali che denotano grande fluenza.</p> <p>Ordine delle parole in diversi tipi di costruzioni Numerose frasi complesse (causali, temporali, relative). Uso corretto della negazione (<i>non mi fanno giocare</i>).</p>	<p>Varietà, ricchezza Lessico molto ricco e vario.</p> <p>Strategie comunicative Nessuna: l'aiuto controllo del lessico non le rende necessarie.</p>



Ivan · compito scritto: interlingua intermedia

Competenza comunicativa FLUENZA ED EFFICACIA COMUNICATIVA	CONVENZIONI SPECIFICHE LINGUA SCRITTA	Competenza linguistica SISTEMA NOMINALE	SISTEMA VERBALE	SINTASSI	LESSICO
<p>Il testo sembra al principio abbastanza comprensibile, ma verso la fine si trasforma in una sorta di dialogo in cui non è sempre chiaro chi siano i parlanti.</p> <p>La mancanza di punteggiatura può causare a volte ambiguità semantiche (ad es. non è chiaro se occorre un punto dopo <i>gioco con la pala tutto la giornata</i> o dopo <i>mete io studiamo</i>).</p> <p>Scarsa coerenza nel genere testuale: il brano si chiude come una sorta di lettera per la mamma e, forse, per tutto il suo paese.</p> <p>FLUENZA</p> <p>Il testo è piuttosto lungo e denso di contenuti, il che denota una certa fluenza. In effetti pare che l'autore abbia una buona fluenza (e accuratezza) nella lingua italiana orale, mentre ha scarsa familiarità con il mezzo scritto.</p>	<p>Il brano presenta numerosi errori di ortografia.</p> <p>È scritto tutto con caratteri maiuscoli ed è privo di punteggiatura, tranne un unico punto interrogativo alla fine.</p> <p>È evidente uno scarso controllo dell'espressione scritta.</p>	<p>Morfologia del nome e aggettivo</p> <p>Tutte le forme usate per i nomi sono corrette: una vasta gamma di suffissi sia al sing. che al pl. (<i>i vestiti, la pala, le bombe</i>).</p> <p>Uso appropriato di aggettivi possessivi (<i>mio, tua</i>), e alternanza di sing. e pl. (<i>primo, primi</i>).</p> <p>Costruzione del sintagma nominale</p> <p>Numerosi fenomeni di accordo tra articolo e nome (<i>le bombe, i vestiti</i>) e alcuni esempi di accordo nome-agg. (<i>primi punti, il primo giorno</i>) con qualche incertezza (<i>tutto la giornata</i>).</p> <p>Pronomi</p> <p>Buona alternanza nell'uso dei pron. personali nei contesti appropriati: <i>io, noi, voi, loro</i>.</p> <p>Sistematicità anche nell'uso dei pron. atoni (<i>ci, mi</i>).</p>	<p>Coniugazione del verbo</p> <p>Elevata sistematicità e varietà nell'uso di suffissi e parole nei verbi: <i>sono andato, siamo andati, andavamo, studiamo, fahi, ci dicevano, vi preparate</i>.</p> <p>Coniugazione dei verbi <i>essere</i> e <i>avere</i> (<i>sono, ero, siete; anno, avete</i>)</p> <p>Tempi e modi</p> <p>Regolarità e varietà anche nell'alternanza di numerosi tempi verbali nel modo indicativo: il presente (<i>gioco, ci mettono</i>), l'imperfetto (<i>ci dicevano, noi dicevamo</i>), l'imperativo (<i>vi preparate</i>), il passato prossimo con accordo regolare tra ausiliari e participio passato sia al sing. che al pl. (<i>sono andato, siamo andati, ci ano portato, ci anno dato</i>)</p>	<p>Organizza gli enunciati in modo semplice con l'uso di numerose proposizioni coordinate mediante la congiunzione e e gli avverbii temporali <i>poi</i> e <i>dopo</i> che si ripetono più volte (<i>sono venuto in italia a lece e poi sono venuto a bologna poi sono andato... poi... dopo siamo andati...</i>).</p> <p>Ma vi sono anche numerose proposizioni subordinate: temporale (<i>perché noi eravamo tutti acqua...</i>); temporale (<i>quando ero in mio paese...</i>); <i>mete</i> (<i>studiamo...</i>); un periodo ipotetico (<i>se non sapevo a scrivere mi davano le bote</i>); relativa (<i>noi si che abbiamo paura</i>).</p>	<p>Il lessico è ricco e piuttosto vario, con uso di termini più e meno comuni: accanto a <i>scuola, casa, la pala</i> (<i>pala</i>) vi sono anche <i>le bombe, le bote</i> e l'espressione idiomatica <i>si rompevano le pale</i> (forse intendeva <i>ci</i>).</p>


scheda
4a
Per imparare una lingua:

è essenziale ambire al raggiungimento della "perfezione"

5	4	3	2	1	0
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

è importante seguire il proprio "ritmo" di apprendimento

5	4	3	2	1	0
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

la correttezza formale ha priorità rispetto alla capacità comunicativa

5	4	3	2	1	0
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

il lessico è più importante rispetto alle strutture morfosintattiche

5	4	3	2	1	0
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

bisogna usare ogni opportunità per parlare e praticare la lingua

5	4	3	2	1	0
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

è necessario fare molti esercizi ripetitivi di grammatica

5	4	3	2	1	0
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

l'abilità più importante da praticare è la scrittura

5	4	3	2	1	0
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

è sempre necessaria la presenza dell'insegnante

5	4	3	2	1	0
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

è essenziale avere degli obiettivi chiari da raggiungere

5	4	3	2	1	0
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

è importante non avere paura di fare degli errori

5	4	3	2	1	0
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

bisogna cercare di capire il significato di ogni piccola parola/espressione

5	4	3	2	1	0
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

è importante avere un buon motivo per imparare

5	4	3	2	1	0
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

è essenziale imparare a memoria delle liste di parole

5	4	3	2	1	0
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

è utile e divertente "giocare con la lingua"

5	4	3	2	1	0
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>


**scheda
4b**

Sei d'accordo con le affermazioni di Daniela Zorzi all'inizio di questa parte del video?

5	4	3	2	1	0
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Pensi che tali affermazioni siano valide solo in relazione all'insegnamento ad immigrati in Italia?

5	4	3	2	1	0
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Sei convinto/a che la correttezza formale sia poco importante in una fase iniziale di contatto e d'uso della lingua?

5	4	3	2	1	0
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Credi che l'insegnante debba spesso correggere gli errori degli studenti?

5	4	3	2	1	0
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Credi che le attività ludiche usate in un contesto didattico siano veramente "produttive/efficaci"?

5	4	3	2	1	0
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Credi che le attività ludiche usate in un contesto didattico siano veramente "divertenti/stimolanti"?

5	4	3	2	1	0
<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

Pensi che dare la priorità alla produzione orale in una fase iniziale del contatto con la lingua possa ritardare la produzione scritta degli studenti?

5 4 3 2 1 0

Pensi che in classe si debbano fare riferimenti alla madre lingua dello studente?

5 4 3 2 1 0

Ritieni che spiegare la grammatica in modo esplicito risulti sempre essere un'attività utile ai fini dell'apprendimento?

5 4 3 2 1 0

Sei d'accordo con l'affermazione secondo cui "imparare una lingua non vuol dire averne solo una conoscenza teorica, ma anche saperla usare"?

5 4 3 2 1 0

Credi che se lo studente "arriva da sé" alla scoperta delle regole grammaticali, è più probabile che gli restino impresse?

5 4 3 2 1 0



Simulazione di una situazione difficile: un incidente.

L'attività si pone due obiettivi realizzati in due diverse fasi della lezione:

- 1) descrizione dell'incidente: obiettivo per la fluenza;
- 2) accordo del passato prossimo: obiettivo per l'accuratezza linguistica.

Tre studenti preparano precedentemente la scena scegliendo in maniera autonoma le espressioni che ritengono più adatte, assistiti dai compagni.

(Scontro tra Teresa e Michael; Florence è il vigile)

T: Oh Dio cosa hai fatto?

M: Mi scusi ma non l'ho fatto apposta

T: È facile dire non lo (faccio) apposta, guarda che è questa stamattina che l'ho comprata cinque minuti fa.

M: Sei tu che andavi rosso.

T: Ho visto il rosso mi sono fermata cioè.

M: Non l'hai visto prima il rosso?

T: Sì che l'ho visto.

M: Non l'hai visto.

T: Sì che l'ho visto invece.

M: Perché hai fermato hai frenato bruscamente.

T: Non ho frenato bruscamente senti! Mi sono solo fermata.

M: Ti sei fermata bruscamente io... come faccio a frenare.

T: Ma tu cosa stavi facendo, telefonando?

(Arriva Florence, il vigile)

F: Oh perché urlate così?

T: Perché lui mi è venuto addosso.

F: Lui è venuto addosso?

T: (annuisce)

F: Ma tu sei fermato?

M: Sì ma ma s'è sbagliata lei perché ha (fermata) bruscamente.

T: Io ho visto il rosso, giusto?

F: E lei fermata? (rivolta a M) E tu e lei? Fermata.

M: No non ho fermata perché non non ce la faccio a frenare perché lei...

F: Perché sta dormendo?

M: No.

F: Perché stai sta mangiando?

T: Perché sta telefonando!

F: Sta telefonando?

M: Perché lei stava andando veloce.

T: Allora telefoni che va vado veloce!

F: Allora è colpa di tutti e due sembra... Ti do multa a tutti e due e ognuno paga il suo macchina capito?

T: Eh no!



Descrizione del gioco del cricket

L'attività consiste nella spiegazione delle regole di un gioco complesso. Il gioco in questione è il cricket, presentato da due studenti pakistani, in due versioni successive, la seconda aiutata anche dall'uso di disegni.

Trascrizioni

1

Il cricket è un gioco un po' difficile, si si gioca in due squadre in una squadra ci sono undici uomini undici a undici [suggerisce il compagno: giocatori] giocatori, allora uno uno deve lanciare uno deve tirare [insegnante: che cosa?] il battitore la palla uno deve lanciare la palla e e l'altro deve battere [insegnante: con che cosa la batte?] la massa è una massa speciale schiacciata non come il baseball tonda è una massa schiacciata. Poi ci sono tre così di legno tondi come la massa che sono dietro del giocatore quello che batte, se se la palla tocca questi bastoni tre lui è fuori...

2

Due battitore qui uno che è lanciatore deve lanciare la palla se va vicino qui stumps, qui c'è tre stumps la palla deve tirare qui c'è tre stumps se tocca lì è out vuol dire va fuori, perciò lui deve tirare qui quando lui tira deve battere e se la palla va fuori da qui è quattro punti [il compagno suggerisce: per terra] se va volo sei punti e se lui tira la palla quando volo uno che se prende la palla il battitore deve fuori [suggerisce: eliminato] sì eliminato...

**scheda
4e**

Possibili varianti	
Indicazioni pratiche sulla realizzazione	
Inconvenienti, limiti, possibili problemi	
Vantaggi, punti di forza	
A chi e a cosa serve principalmente	
Descrizione dell'attività	